

VITA ASSOCIATIVA

Camisa 'd campium: dalla tradizione biellese all'innovazione stilistica globale.

Aperitivo al Circolo con Maurizio GROSSO e Alexandr PLATON

«Gentili Signore, cari Colleghi, amici buonasera,

un cordiale benvenuto a questo primo incontro che inaugura una nuova serie di **“Aperitivi al Circolo”** per il nuovo anno che è appena iniziato, con la presentazione di una iniziativa beneaugurante. Perché ?

Perché è da tempo che in ogni occasione parliamo tutti della necessità di aprirsi verso nuovi orizzonti, affidando ai nostri **GIOVANI** il compito di **INNOVARE** , di **INVENTARSI** un lavoro, perché di offerte in tal senso ce ne sono poche: e qui, questa sera, abbiamo la risposta.

Due giovani intraprendenti che raccolgono la sfida, forti dell'esperienza familiare l'uno e della conoscenza delle lingue e dei mercati emergenti l'altro, danno vita ad una **START-UP**, una nuova Società per la produzione in serie di un articolo che ha radici profonde nel nostro territorio, poiché nasce nella prima metà dell' 800 assieme ai primi stabilimenti tessili della Valle di Mosso, articolo rivisitato in chiave moderna che segna il percorso **dalla tradizione dei tessuti biellesi all'innovazione stilistica globale**: così recita il titolo della nostra serata.

Uno è **Maurizio GROSSO**, figlio di Franco che qualche anno fa abbiamo avuto il piacere di ospitare per illustrarci il famoso *“Cammino di San Carlo”*. Lui collabora nello studio paterno ed ha una predisposizione spiccata per gli aspetti audiovisivi e multimediali, che lo portano a partecipare agli spettacoli di Storie di Piazza, e unisce alla concretezza del padre la sensibilità sartoriale della

madre che lo porta nella direzione che ci illustrerà questa sera.

L'altro giovane è **Alexandr PLATON** di origine moldava con una laurea di ingegnere tessile-stilista e una grande passione per la moda. Vive da parecchi anni in Italia, e il suo bagaglio culturale comprende una approfondita conoscenza delle lingue e un'importante esperienza maturata per diversi anni in un primario Lanificio Biellese. I due **uniscono** le loro forze, la carica e l'ottimismo delle nuove generazioni e tentano di contribuire fattivamente a migliorare il mondo in cui vivono.

Ecco sono questi i nostri ospiti che ci parleranno dei loro progetti»..

Dopo questo saluto di **Renzo Penna** ha preso la parola Alexandr Platon.



«I moldavi sono persone che hanno una gran voglia di lavorare ma sono senza soldi - esordisce - e il 70% dei giovani emigra in cerca di fortuna.

Undici anni orsono arrivai a Mosso e **per tre anni ho fatto il campionarista**. In seguito sono stato **addetto alle vendite sui mercati dell'est** per Successori Reda.

In considerazione dell'abbondanza di scarti nei tessuti, **decisi di farmi un cappotto con gli avanzi**. Maurizio Grosso mi vide per strada con questo indumento “speciale” e così nacque la nostra amicizia e la nostra collezione.

Dal Lanificio Ormezzano recuperammo dei tessuti e producemmo le prime camicie.

Nel 2011 ebbe inizio la collaborazione con il **docBI** prima con le camicie e poi con altri capi.

Utilizzando gli scarti dei provini e dei fazzoletti dei disegnatori, provammo a **stilizzare le nuove camicie** modernizzando il colletto e aggiungendo **particolari con tinte molto vivaci** (ad esempio per le asole).

Il taglio veniva eseguito a Mosso e la confezione presso uno stabilimento nel bresciano.



Camisa d'Campiun

Da questa partenza fu **un susseguirsi di idee**: la giacca, le cravatte, i berretti a “becco d’oca”, le cravatte a sette pieghe realizzate da un artigiano novarese, il papillon che è tornato di moda.



Siamo i **solì al mondo a garantire l'unicità dei capi** che produciamo perché il tessuto utilizzato è sempre diverso.

Quale sarà il **futuro**? Puntiamo a realizzare con lo stesso sistema i **gilet** e i **cappotti**. Abbiamo richieste anche per **una nuova linea tutta al femminile** e stiamo analizzando la possibilità dei “**grembiulini**”, una volta segno di povertà oggi rivalutati.

Siamo certi di non essere ai margini della moda odierna perché anche a “**PITTI UO-**

MO” si è notato un certo ritorno dello stile **Patchwork**.

Sicuramente dovremo **sviluppare nuovi mercati**: Nord Europa, Usa, Far East».

Maurizio GROSSO ha invece illustrato le strategie operative dell'attività, dagli inizi in casa con l'aiuto della mamma, sarta, alla produzione industriale presso terzi ma con un punto fermo sulla **garanzia della qualità**.



«Fin da subito abbiamo intuito che **INTERNET** sarebbe stato un **canale di vendita privilegiato**, perché le fotografie dei capi in vendita avrebbero potuto essere inserite in un **negozio on line**

La sezione di Biella di **CNA**, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, ci ha dato l'opportunità di iniziare il nostro progetto **Camisa d'Campiun** sostenendo la prima produzione di capi test, dando così l'inizio allo sviluppo dell'iniziativa in forma commerciale.

Anche il **docBI** Centro per la Documentazione e Tutela della Cultura Biellese che opera con l'intento di “*contribuire al recupero e al mantenimento dell'identità biellese*”, alla conoscenza, alla documentazione, alla conservazione della cultura e dell'ambiente biellese nei loro vari aspetti ci ha dato il suo fattivo appoggio unitamente all'U.I.B. e alla Provincia».

I colleghi hanno ringraziato i due giovani per la ventata di ottimismo e di nuova imprenditorialità che li anima e che hanno saputo trasmettere ai presenti.

L'aperitivo offerto da Federmanager Biella ha poi concluso la serata.